

## *Lettera d'oltreoceano agli amici italiani*

Salvador, 10 agosto 2000

### **Abbiamo iniziato così il nuovo millennio:**

In gennaio abbiamo iniziato ad accogliere anche i bambini appena nati e già abbandonati che, evidentemente, ci tengono occupati giorno e notte. Sono suddivisi in 3 gruppi di 10, gestiti da “mamme sociali” coordinate da una pedagoga e da una pediatra. Alcune nostre ragazze, a turno, aiutano di giorno, mentre tutte le mamme delle case-famiglia aiutano, a turno, di notte. Il 12 febbraio, assieme a Dom Geraldo Majella Agnelo, Cardinale Primate del Brasile e Arcivescovo di Salvador, abbiamo inaugurato la “**casa di accoglienza per i neonati**” che porta il nome del nuovo Giudice dei Minori di Salvador, Dott. Salomone Resedà, nostro caro amico e grande promotore delle adozioni internazionali.

Era un nostro sogno antico che, ultimamente, lui stesso ci ha incoraggiati ad avverarlo. Mentre lui gestisce l'aspetto legale delle adozioni, noi offriamo accoglienza ai bimbi ed anche alle coppie che incammina alla Fondazione, in modo che la convivenza stretta con il bimbo faciliti l'intesa reciproca e il processo di adozione. Ciò che ci preme è che ogni bimbo abbia, presto, una famiglia! Ai 3 anni, chi non sarà stato ancora adottato, passerà a risiedere in una delle nostre case-famiglia per crescere assieme ai più grandi.

La famiglia della Fondazione è notevolmente aumentata di numero: tra neonati, bambini, adolescenti e adulti, siamo un centinaio di persone. Questi piccoli sono una presenza “irresistibile” di Gesù che invita all'amore, ma con una discrezione tale che solo chi desidera realmente approfittare del dono della vita per amare si commuove al punto di non esitare a tirar su le maniche per fare qualcosa per loro senza aspettare che gli altri facciano altrettanto.

Assumiamo anche quest'altro servizio così delicato e così importante per la società Bahiana nonostante non abbiamo mai contato su sovvenzioni stabili che garantiscano una sicurezza economica. Mentre continuiamo ad insistere con il Governo Brasiliano perchè ci aiuti facendo anche lui la sua parte, confidiamo nella Provvidenza di Dio che tocca i cuori delle persone capaci di amare, come noi, i più piccoli ed indifesi. Contiamo sulla solidarietà cristiana, tanto efficace e

feconda quanto si origina dal gesto di condivisione di coloro che sono disposti a fare dei sacrifici per amore. Altre opere di Dio, nonostante le difficoltà (ed ammettiamo che i tempi non sono facili), hanno fruttificato così. La stessa nostra Fondazione non avrebbe potuto nemmeno incominciare se, 13 anni fa, avessimo voluto avere certe garanzie e sicurezze, prima di metterci all'opera... Occorre una buona dose di "pazzia" se si vuole che sia Dio ad operare, se si vuole che lo faccia a Suo piacimento, secondo i Suoi imprevisibili tempi e modalità!

Facciamo nostra, allora, la "pazzia" di quel ragazzino del Vangelo che ebbe così fiducia in Gesù da mettere a disposizione i suoi "insignificanti" 5 pani e 2 pesci (destinati, forse, a sfamare, quel giorno, la sua famiglia) pur di non stare solo a guardare la moltitudine bisognosa, e che divennero così "essenziali" per avverare il miracolo della loro moltiplicazione perchè dati con amore, immediatezza e gratuità!

Grazie per darci la possibilità di continuare ad aiutare questi piccoli! Grazie per continuare ad invitare le brave persone che voi conoscete in Italia a coinvolgersi con voi e con noi in questa comune opera di misericordia.

Giorgio

*"Può una donna  
abbandonare il suo bambino  
o non amare più  
il piccolo che ha concepito?  
Anche se ci fosse  
una tale donna,  
Io non ti abbandonerò mai".*

*Isaia 49*

